



Lucensis 2014, la grande esercitazione nazionale di Protezione civile



Giunta quest'anno alla sua quinta edizione, la manifestazione si svolgerà dal 27 al 30 marzo a Magliano Sabina, in Provincia di Rieti, e richiamerà migliaia di Volontari provenienti da tutte le regioni d'Italia

■ di **Giovanni Di Gaetano**

Si scaldano i motori per Lucensis 2014 che non si svolgerà a Lucca come negli anni passati bensì in provincia di Rieti, precisamente a Magliano Sabina. L'esercitazione è organizzata da Mo. Da.Vi., Movimento delle Associazioni di Volontariato Italiano, un'organizzazione di promozione sociale, costituitasi nel febbraio 1996 con sede nazionale a Roma e ora diffusa su tutto il territorio nazionale, le cui finalità sono quelle di favorire la spontanea aggregazione e la crescita



del ruolo educativo, sociale e politico del volontariato attivo, mirando, attraverso la rimozione delle cause del disagio, al raggiungimento di un nuovo modello di società.

«Il nostro ruolo nel sistema della Protezione civile», dice Irma Casula, presidente nazionale di Mo.Da.Vi. nel suo saluto rivolto ai partecipanti alla manifestazione, «ci obbliga ad essere sempre aggiornati, adeguatamente preparati e pronti ad indossare la divisa in qualsiasi momento. Siamo chiamati a operare in contesti delicatissimi, rischiosi, dove ogni passo e ogni



«Investiamo su una grande esercitazione nazionale» dice Irma Casula, presidente nazionale del Movimento delle Associazioni di Volontariato Italiano, «per essere pronti a operare al meglio in contesti delicatissimi, rischiosi, dove ogni passo e ogni movimento devono essere calibrati e coordinati»

movimento devono essere calibrati e coordinati. Per questo motivo la nostra organizzazione, da cinque anni ormai, investe molto, dedicandosi anima e corpo, su una grande esercitazione nazionale a cadenza annuale, per mettersi alla prova insieme ai tanti altri volontari provenienti da tutta Italia. Lucensis, però, è anche una festa, una grande occasione per conoscersi, confrontarsi e stare insieme senza il peso morale dell'emergenza vera». «Se è vero che la Protezione civile è un sistema», conclude, «allora non si può fare a meno di mettere insieme gli elementi che lo compongono, metterli in funzione e rodare la macchina in previsione della partenza. Sull'efficienza non si può risparmiare».

L'esercitazione prende come spunto l'evento sismico che interessò la provincia di Rieti, il 27 giugno del 1898. Questo fatto, come scenario dell'evento massimo atteso, rappresenta uno dei terremoti di maggiore magnitudo (5,5) che si siano verificati nel corso degli ultimi secoli in quella zona. La documentazione sia sugli effetti prodotti, derivante dalla letteratura scientifica e dalle notizie dei quotidiani dell'epoca,

sia per le registrazioni strumentali di numerose stazioni europee, rende l'evento particolarmente significativo per la comprensione sismotettonica e l'analisi macrosismica della zona. Raccontano le cronache del tempo che «Verso mezz'ora dopo mezzanotte fu avvertita in Rieti una piccola scossa di terremoto. Verso un'ora si sentì una seconda scossa fortissima, ondulatoria, della durata di circa nove secondi. Finora non risulta che vi siano case crollate. Però quasi tutti

i fabbricati furono gravemente danneggiati. La caserma dei carabinieri è fortemente lesionata e resa inabitabile. Un carabiniere e alcuni cittadini furono lievemente feriti». Sono passati 115 anni da quei momenti tremendi, ma vedere oggi le immagini e leggere le testimonianze dell'epoca fa ancora davvero parecchio impressione. Racconta ancora il quotidiano Il Messaggero: «Durante la notte l'intera cittadinanza invasa da un panico indicibile è rimasta fuori nelle piazze e nei campi. Pochis-





Nell'evento sismico ipotizzato sono previsti crolli di abitazioni, in particolar modo nella zona del centro antico e nelle zone limitrofe in cui insistono costruzioni del 1800 e dei primi del '900



simi fabbricati sono rimasti incolumi; alcuni corrono gravissimo pericolo di crollare da un momento all'altro. Il Teatro, il Municipio, l'Ufficio Giudiziario, la Cassa di Risparmio, la Cassa Agricola, il palazzo Marinelli, Giannini, Ceccotti, la caserma dei Carabinieri, le chiese di San Francesco, San Benedetto, il

ricovero di mendicizia, la scuola delle Maestre Pie, le carceri, sono i fabbricati maggiormente danneggiati. Un secondo di più che avesse durato la scossa – senza esagerare – Rieti sarebbe rimasta spianata al suolo. Per miracolo si ebbero a verificare soltanto pochi feriti. Parecchie famiglie

si trovano addirittura sul lastrico. Si preparano frattanto gli accampamenti per la notte ventura, temendo tutti che la scossa debba rinnovarsi». Certo che i fatti raccontati dal quotidiano ben fanno intuire l'angoscia, la pena e le difficoltà di quel momento. Quel tragico giorno del 1898, il ter-





remoto ebbe magnitudo 5,8 della scala Richter.

Lo scenario di riferimento dell'esercitazione nazionale Lucensis 2014 prende in esame l'ipotesi di un risentimento sismico della stessa entità per la città di Magliano Sabina e dei paesi limitrofi, con l'obiettivo di verificare la risposta della grande macchina della Protezione Civile fin dai primi minuti successivi all'evento. I risultati dell'esercitazione potranno essere utili agli Enti Locali competenti per la redazione dei piani sul rischio sismico e, a questo scopo, si dovrà tenere conto di una serie di fattori: i tempi necessari per l'attivazione delle strutture operative del volontariato sia a livello nazionale che locale; la verifica dei collegamenti radio di ciascuna struttura operativa del sistema di Protezione civile; la delimitazione dell'area a rischio e l'individuazione dei varchi di accesso e loro presidio per l'ottimizzazione dei flussi di traffico da e per l'area maggiormente colpita; la verifica della ricettività nelle aree d'attesa per la popolazione e delle aree d'ammassamento per i soccorritori; della ricettività nelle aree di ricovero per la popolazione; la classificazione delle strade e viabilità d'emergenza; l'organizzazione degli interventi per la

tutela del patrimonio storico ed artistico e, per finire, l'attivazione coordinata dei modelli di intervento delle strutture partecipanti, il sistema di comunicazione di emergenza e la capacità di risposta della popolazione all'evento. A Lucensis 2014, da una prima stima delle intenzioni di adesione dei

partecipanti, si presume possano essere presenti circa 2000 volontari, provenienti da tutte le Regioni d'Italia, che opereranno con 450 mezzi operativi e logistici. Nell'occasione sarà installata una Sala Operativa da dove saranno gestite tutte le procedure di incorporazione e attivazione delle





unità per gli interventi simulati. Tre cucine mobili predisporranno i pasti per i partecipanti, che avranno a disposizione una tensostruttura mensa da 300 posti a turno. Il coordinamento radio è affidato a tre centrali radio mobili che saranno dislocate oltre che nelle aree di ammassamento

soccorritori, anche sul territorio. L'area d'ammassamento soccorritori sarà composta in varie zone del Comune di Magliano Sabina. Nell'evento sismico ipotizzato sono previsti crolli di abitazioni, in particolar modo nella zona del centro antico e nelle zone limitrofe in cui insistono costruzioni

del 1800 e dei primi del 900. Il COI (Centro Operativo Intercomunale) dovrà predisporre in caso di evento sismico il seguente piano d'intervento: l'individuazione dei quartieri e delle zone interessate dai crolli o dai danneggiamenti; l'avvio di squadre lungo le vie d'accesso alle aree d'attesa in modo da convogliare la popolazione interessata e a quanti hanno abbandonato le proprie abitazioni nelle suddette aree. Assistenza della popolazione confluita nelle aree d'attesa; invio immediato di unità delle Organizzazioni di Volontariato, Vigili Urbani, Personale Medico e Paramedico, per soccorrere i cittadini rimasti bloccati sotto le macerie. Assistenza ai feriti, alle persone anziane, bambini e soggetti portatori di handicap. Tali soggetti troveranno ospitalità e prima accoglienza nell'area d'attesa e successivamente saranno avviati presso l'area di ricovero indicata e già precedentemente segnalata alla popolazione con iniziative di formazione e informazione.

Per Lucensis 2014 sono stati previsti anche altri numerosi scenari che vedranno impegnate le Organizzazioni



di Volontariato coordinate da un'unica Sala Operativa, istituita presso l'Area d'Ammassamento degli impianti sportivi di Magliano Sabina, da dove partiranno le Unità per la risoluzione degli interventi. Gli scenari saranno elencati nel " Diario degli avvenimenti", che sarà consegnato alle Istituzioni e non reso noto ai singoli partecipanti al fine di rendere più realistica la condizione di attenzione durante la permanenza nei campi base.

Gli scenari prevedono inoltre: evacuazioni di edifici e ricerca in superficie e sotto macerie, coordinata con le Unità cinofile; montaggio delle strutture logistiche per la popolazione e il coordinamento delle comunicazioni radio; integrazione con le strutture esterne che concorreranno all'esercitazione; allestimento area di ammassamento soccorritori e allestimento/gestione delle aree di ricovero per la popolazione. Come in tutte le precedenti



edizioni di Lucensis, anche quest'anno quindici psicologhe del SI.PE. (Società Italiana Psicologi dell'Emergenza) distribuiranno a un gruppo di volontari impegnati all'esercitazione un questionario approntato appositamente per

l'occasione, su alcuni temi riguardanti lo stress degli operatori impegnati in situazioni di soccorso ed emergenza.

Per informazioni:
www.lucensis2014.onweb.it



PROGETTAZIONE - MANUTENZIONE SALUTE E SICUREZZA DEI LUOGHI DI LAVORO

- PROGETTAZIONE
- DIREZIONE LAVORI
- SICUREZZA DEL CANTIERE E DEL LUOGO DI LAVORO
- MANUTENZIONE IMPIANTI
 - IDROSANITARI
 - MECCANICI
 - RISCALDAMENTO
 - ELETTRICI
 - ANTINCENDIO



SEDE LEGALE: P.ZZA BUOZZI, 1 - 04100 LATINA
SEDE OPERATIVA: VIA P.FERLONI, 15 - 22070 BULGAROGROSSO (CO)